

» *facto*; & *aliis ei adesse in jure suo tuendo*. Dov'è quì quella investi-
 » tura dell'Imperio con *prescrizione più che centenaria*? Quel Principe
 » dell'Imperio Alfonso, Feudatario anche della Santa Sede, avea rap-
 » presentato a Lodovico XII. ch'egli voleva litigare, e stare al giu-
 » dizio di buoni uomini intorno a Comacchio, che il Papa asseriva
 » esser della Chiesa, ed egli diceva esser suo. A ciò si aggiungeva,
 » che da cento anni la Chiesa Romana non era stata in possesso del-
 » la Città controversa. Toccava poi a quei buoni uomini, che fossero
 » stati eletti Giudici a dar la sentenza. Certissimamente nè noi, nè i
 » nostri Lettori, i quali ci gloriamo di non essere buoni uomini, avrem-
 » mo sentenziato in favor del Duca: perchè sappiamo, che anche
 » da più di cento anni in Romagna, e in altri Stati della Chiesa
 » Romana, essa era fuori di possesso, mercè de' Tirannetti, e d'al-
 » tri usurpatori non ignoti all'Annalista: e gran mercè di questo co-
 » raggioso Pontefice, di cui si fa tanto mal governo in questi Anna-
 » li, vi tornò. Cessi Iddio, che noi difendiamo in tutto l'umor mar-
 » ziale di Giulio II. Nostra opinione si è che la Chiesa Romana in
 » que'tempi ebbe bisogno d'un tal Pontefice tutto impegnato per lei,
 » e nulla per il suo sangue: lode non negatagli dall'Annalista, il
 » quale osserva, che sul fine di sua vita appena le molte istanze de'
 » Cardinali lo piegarono a dar Pesaro in Vicariato al suo Nipote. Se-
 » bastiano Talini nel Diario molto prima avea scritto: *Non volle dar*
 » *mai alli suoi. Pesaro lo dette al Duca di Urbino suo Nipote: non altro.*

» Grande infelicità d'uomo invecchiato egualmente negli studj, che
 » nelle opinioni false! Non tutti hanno l'animo superiore a se stessi.
 » Tal virtù l'ammiriamo *nos homunculi* in que' grandi uomini, i quali
 » non risplendettero più per la dottrina, che per la santità. Sant'A-
 » gostino particolarmente, che scrisse Volumi interi per ritrattare le
 » sue opinioni non rette, dovrebbe essere il nostro maestro; affinchè
 » premettessimo alla vana lusinga d'un credito molte volte fallace il
 » nostro esser d'uomini, tanto più soggetti ad ingannarci, quanto più
 » c'immaginiamo di esserne esenti. Ma che? *Video meliora, proboque:*
 » *deteriora sequor*. Succesero a Giulio II. due Pontefici Fiorentini Leone
 » X. e (dopo il breve Pontificato di Adriano VI. molto accetto all'Anna-
 » lista) Clemente VII. e d'ambidue colla scorta del Guicciardino,
 » amante per avventura più la Repubblica, che il Principato, e per-
 » ciò scorta non troppo fedele, ne fa una dipintura, che per poco
 » non rassomiglia i ritratti d'industrioso pittore, che paricando i difet-
 » ti di natura, converte gli uomini in mostri. Aveva Giulio II. con-
 » quistata nel predetto anno 1510. la Città di Modena insieme con
 » Reggio, indi per non irritare Massimiliano, che si doleva di tal con-
 » qui-